



Unione europea
Fondo sociale europeo



Programma Operativo Regionale del Fondo sociale europeo 2014-2020 – POR FSE

PRINCIPI ORIZZONTALI NELL'ATTUAZIONE DEL POR



A cura di:

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITA', POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITA'

SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E GESTIONE ATTIVITA' FORMATIVE

POSIZIONE ORGANIZZATIVA PROGRAMMAZIONE

PREMESSA

L'Autorità di gestione è il soggetto preposto a vigilare affinché l'attuazione del POR avvenga coerentemente alle traiettorie di riforma strutturale trasversali agli obiettivi di Europa 2020.

Per quanto riguarda le materie degli appalti e della modernizzazione degli aiuti di Stato, tali aspetti sono trattati in appositi manuali.

Per quanto riguarda, invece, i principi orizzontali, che devono essere perseguiti ai sensi degli articoli 7 e 8 del Regolamento (UE) 1303/2013 e afferiscono a tutti gli assi prioritari, essi consistono nello sviluppo sostenibile, nella pari opportunità e non discriminazione e nella parità tra uomini e donne.

1. SVILUPPO SOSTENIBILE

Pur riguardando direttamente gli obiettivi a valere sul FESR, l'Autorità di gestione del POR FSE ha cura, nel redigere il documento "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO", di indicare alle Strutture attuatrici modalità di intervento compatibili e congruenti con il principio in questione, sempre all'interno della Strategia di specializzazione intelligente – S3, le cui azioni convergono verso l'uso efficiente e sostenibile delle risorse.

In tal senso, riguardo all'Asse 1 – Occupazione, l'AdG provvede a enucleare programmi specifici che prevedano il finanziamento di misure di politica attiva volte all'inserimento occupazionale con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita e sui settori più dinamici e rilevanti per lo sviluppo della Regione, come quelli delle professioni dell'ambiente e del recupero e valorizzazione delle risorse naturali e culturali e la creazione di nuove imprese ponendo particolare attenzione ad interventi formativi e di tutoraggio specialistico dei neo imprenditori finalizzata a sostenere l'adozione di processi di produzione eco-sostenibili.

Per quanto riguarda, invece, l'Asse 3 – Istruzione e formazione, i programmi includono interventi di formazione permanente e continua che si rivolgono talora prioritariamente talora esclusivamente a iniziative formative relative alla *blue economy* e alla *green economy*. Sono anche previsti percorsi formativi legati alle caratteristiche ed alle potenzialità di sviluppo del territorio regionale, come quelle del settore agricolo e forestale, dei rischi naturali, dell'energia, prevedendo percorsi formativi di aggiornamento rivolti agli operatori ed alle imprese. Un ulteriore ambito di intervento riguarda quello degli assegni e delle borse di ricerca per consentire l'impegno di giovani ricercatori in progetti di ricerca su aree di studio e settori di interesse per lo sviluppo locale coerenti con le aree individuate dal documento "Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente (S3) in Friuli Venezia Giulia", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1403 del 10 luglio 2015, in accordo agli orientamenti strategici e metodologici della Commissione europea.

Per quanto riguarda, invece, l'Asse 4 – Capacità istituzionale e amministrativa, è prevista nel POR il coinvolgimento, in sede di concertazione, dei responsabili delle politiche di sostenibilità ambientale.

In senso trasversale, l'AdG assicura, nella realizzazione delle procedure di appalto, la piena adesione ai principi del Green Public Procurement, con l'adozione di criteri che privilegino la scelta di prodotti e servizi che abbiano un minore, o comunque ridotto effetto sulla salute umana e sull'ambiente rispetto ad altri prodotti e servizi utilizzabili allo stesso scopo.

Tutti gli avvisi a valere sul POR, se pertinenti, devono prevedere modalità di attuazione dei progetti che si integrino con la Strategia di specializzazione intelligente S3, e, più in generale, con un quadro di sviluppo sostenibile.

2. PARI OPPORTUNITA' E NON DISCRIMINAZIONE

In conformità all'articolo 7 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, l'AdG sempre nella redazione del PPO e dunque della pianificazione dei programmi specifici attuabili dalle SRA e con particolare riguardo all'Asse 2 – Inclusione sociale e lotta alla povertà, dedica specifica attenzione alle politiche di sostegno alle persone a rischio di discriminazione per ragioni di razza, sesso, religione ed età, nonché al miglioramento delle condizioni di vita delle persone disabili, impegnandosi in primo luogo a rendere accessibili i prodotti e i servizi finanziati a tutti i cittadini, senza alcuna discriminazione.

A tal fine, è previsto il rafforzamento delle conoscenze, da parte del personale dell'Amministrazione regionale, nell'ambito dell'Asse 4 – Capacità istituzionale e amministrativa, riguardo alle normative nazionali, regionali e dell'Unione europea e delle politiche e strumenti attraverso cui migliorare ed ampliare l'efficacia di contrasto ad ogni forma di discriminazione, includendo, in questo ambito, anche la piena applicazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone disabili.

Sono state anche attuate, all'interno del Piano formativo e di aggiornamento per il personale regionale, delle iniziative formative specificamente rivolte al personale impiegato nell'attuazione dei fondi strutturali e afferenti i principi orizzontali di pari opportunità e non discriminazione e parità tra uomini e donne.

Inoltre, l'AdG assicura la completa adozione del principio di pari opportunità e non discriminazione mediante l'utilizzo di appositi meccanismi procedurali, quali il parere preventivo degli organismi di parità sui bandi in corso di emanazione.

Ancor più importante è il sistema di monitoraggio sviluppato, attento a rilevare, in modo continuativo, attraverso i dati di realizzazione e di risultato, i bisogni del territorio in tema di pari opportunità, non discriminazione e accessibilità. Tale sistema si compone di indicatori disaggregati per sesso, grado di disabilità e altre condizioni di svantaggio o potenziale svantaggio, e indicatori non disaggregabili, ma rilevanti per monitorare e valutare lo stato di avanzamento e i risultati dei programmi e della strategia regionale in relazione agli obiettivi di pari opportunità e non discriminazione.

Inoltre, sono componenti con diritto di voto del Comitato di Sorveglianza del POR FVG la Consigliera regionale di parità e un rappresentante della Consulta regionale delle associazioni dei disabili e un rappresentante del Comitato regionale del volontariato ai sensi dell'articolo 6 della LR 23/2012.

In ogni Relazione annuale di attuazione, l'AdG comunica, assieme ai necessari dati con disaggregazione per genere nella scadenza del 2017 e del 2019, le azioni specifiche intraprese per promuovere l'uguaglianza tra uomini e donne e prevenire la discriminazione, ivi compresa l'accessibilità per le persone disabili e i dispositivi attuati per garantire l'integrazione della prospettiva di genere negli interventi.

3. PARITA' TRA UOMINI E DONNE

Cosciente delle criticità che ancora interessano la questione della parità di genere, l'AdG adotta un approccio duale, ponendo particolare attenzione alla componente femminile tra i destinatari degli interventi rivolti a tutti i cittadini e, nel contempo, dedicando particolari azioni a specifici target femminili.

L'AdG interviene in tal senso nell'alveo, in particolare, dell'Asse 1 e della priorità di investimento 8.i, nella quale viene assunto l'obiettivo specifico di "aumentare l'occupazione femminile attraverso il rafforzamento delle misure per l'inserimento lavorativo delle donne, la promozione della parità tra uomini e donne e la conciliazione tra vita professionale e privata/familiare, il sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità". A tal fine, l'AdG prevede interventi specifici diretti a promuovere l'adozione nelle imprese di iniziative finalizzate alla conciliazione tra vita familiare e vita lavorativa anche attraverso la sperimentazione di nuove forme di organizzazione del lavoro *family friendly*; diretti al sostegno alla

creazione di nuove imprese e all'avvio di iniziative di lavoro autonomo, nonché all'accesso ai servizi di assistenza e di cura, attraverso l'offerta di voucher di servizio per la conciliazione.

Nell'ambito, invece, dell'Asse 2, l'AdG interviene con un'azione rivolta in modo particolare alle donne vittime di violenza, secondo un modello di intervento fondato su iniziative sia di prevenzione e contrasto alla violenza di genere sia di sostegno diretto alle persone. In tal senso, sono previsti buoni di servizio per favorire l'accesso alla rete di servizi socio-educativi; interventi di sostegno all'erogazione e fruizione di servizi per la prima infanzia nonché corsi di formazione per gli assistenti familiari.

Tutti gli avvisi afferenti a progetti a valere sul POR devono descrivere, se pertinenti, le modalità operative con cui si intende implementare il principio della parità di genere, attraverso, ad esempio, meccanismi premiali e criteri specifici.

Il controllo sulla piena e concreta adozione del principio di parità di genere nelle fasi di realizzazione del Programma si realizza a livello di singolo beneficiario, per la verifica dell'attuazione delle specifiche misure previste nel progetto finanziato; a livello di monitoraggio, con la necessaria adozione, di indicatori di realizzazione e di risultato differenziati per genere, a livello di programmazione attuativa, con l'analisi delle relazioni annuali e l'implementazione di studi di valutazione; a livello di controllo, con il coinvolgimento nel Comitato di Sorveglianza, con diritto di voto, della Conigliera regionale di parità.